

VANNA VINCI

# CONFINI





# BORDERS CONFINI MEJE

Vanna Vinci

Pubblicato per



In occasione di

GOI 2025  
NOVA GORICA  
GORIZIA

Uradni program  
Programma ufficiale  
Official programme

da



*Confini*

Una storia a fumetti di Vanna Vinci  
2025 ©Vanna Vinci. Tutti i diritti riservati.  
Questo è il volume dedicato all'età  
adulta del progetto Borders/Confini/Meje.

## Borders/Confini/Meje

Tre storie, tre età, un'unica domanda:  
cosa sono i “confini”?

In un territorio che da sempre vive il confine come esperienza quotidiana e culturale, nasce un progetto speciale composto da tre volumi, ognuno pensato per una diversa fascia d'età – infanzia, adolescenza ed età adulta – ciascuno affidato a una grande firma della Nona Arte: Altan, Sara Colaone e Vanna Vinci. Un percorso narrativo e visivo che accompagna lo spirito di Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025 per raccontare i confini non come limiti, ma come spazi d'incontro, scoperta e riflessione.

Direzione editoriale  
Sara Pavan

Traduzioni  
Inglese: Freya Scott  
Sloveno: Sara Trampuž

Progetto editoriale  
Ariel Brandolini per Design Associati

Progetto grafico  
Studio But Maybe

Lettering  
Irene Pinatto



Il fumetto che avete tra le mani nasce nell'ambito del progetto GO! 2025, che vede il Friuli Venezia Giulia protagonista con Nova Gorica e Gorizia insieme Capitale Europea della Cultura. È un'iniziativa che unisce linguaggi diversi e innovativi per raccontare la nostra storia e, soprattutto, per coinvolgere le nuove generazioni.

La scelta del fumetto, con la forza evocativa delle immagini e la freschezza del racconto, non è casuale: parla a tutti, grandi e piccoli, con immediatezza e leggerezza, ma porta con sé temi profondi come l'incontro, il dialogo e il nuovo significato che assieme vorremmo dare al concetto di confine.

GO! 2025 è per noi un'occasione di crescita, di scambio e di apertura. Attraverso iniziative come questa vogliamo ricordare che la cultura non è un bene riservato a pochi, ma uno spazio comune, vivo e accessibile, capace di unire persone e comunità.

Con questo spirito vi invito a sfogliare queste pagine, a lasciarvi guidare dalle storie e a farvi sorprendere dall'energia creativa che il Friuli Venezia Giulia mette in campo per guardare al futuro con coraggio e curiosità.

Buona lettura!

Il Vicepresidente e Assessore  
regionale alla cultura e allo sport  
avv. Mario Anzil

*Questa storia è dedicata a mia mamma*

C'ERANO MOLTE  
BELLE GIORNATE.



AVEVA PIÙ DI  
SETTANT'ANNI.

ERA UN UOMO  
EDUCATO E  
TRANQUILLO.

ORMAI LA SUA  
VITA ERA COME  
LA DARSENA...



CALMA.

DUE TELEGRAMMI.

UNO DEL 1916.  
INDIRIZZATO A: SOTTOTENENTE  
BRUNDO, MITRAGLIATRICI.

DESTINAZIONE: ZONA GUERRA.  
PROVENIENZA: ZONA GUERRA.

COME NATALE RIDENTE COSÌ CUOR  
NOSTRO AUGURALE PROSPERITÀ  
FLORIDEZZA SALVEZZA PERENNE.

L'ALTRO DEL 1918. INDIRIZZATO A:  
TENENTE BRUNDO, 76° FANTERIA,  
2° BATTAGLIONE, S. P. MAILLY LE CAMP.

ESAMI LUGLIO PRIMI  
ATTENDOTI, BRUNDO.



QUELLO CHE SI PUÒ DIRE, RIGUARDO AL PRIMO,  
È CHE LA COSA PRINCIPALE È L'ULTIMA, LA SALVEZZA.

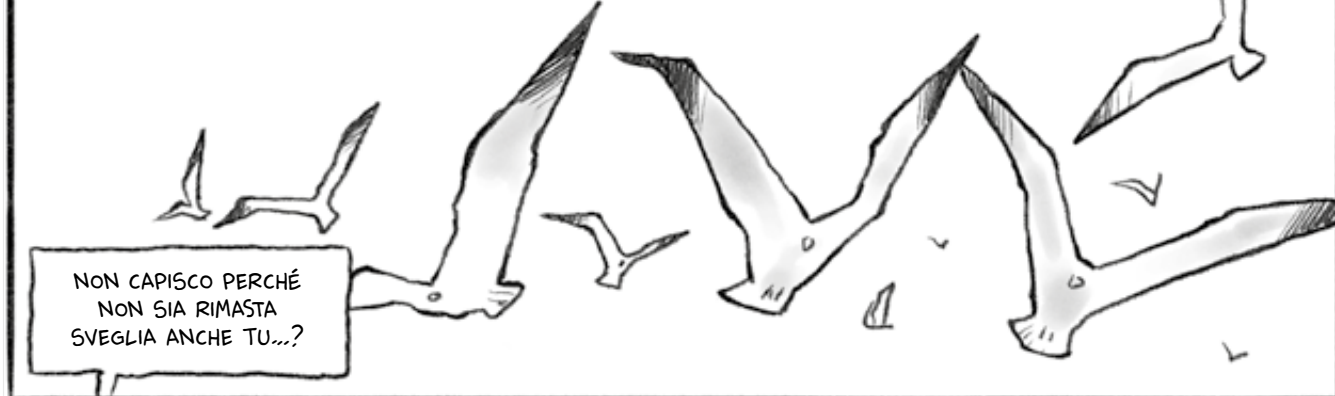
QUANTO AL SECONDO, SEMBRA UN'ASSURDITÀ. IL PADRE SCRIVE AL FIGLIO CHE LO ATTENDONO GLI ESAMI DI LICEO. IL FIGLIO SI TROVA AL FRONTE, IN FRANCIA. POCO PRIMA CHE LA PRIMA GUERRA MONDIALE FINISCA. IL TELEGRAMMA È DEL 20 GIUGNO 1918. IL CONFLITTO FINIRÀ L'11 NOVEMBRE DELLO STESSO ANNO. MA NESSUNO DEI DUE LO SA. NÉ SANNO SE IL TENENTE BRUNDO, CHE HA QUASI VENTIDUE ANNI, SOPRAVVIVERÀ SANO E SALVO PER POTER TORNARE A CASA E DARE GLI ESAMI. L'IDEA ERA DI ISCRIVERSI A GIURISPRUDENZA, MA ADESSO QUELL'IDEA SEMBRA MOLTO LONTANA.



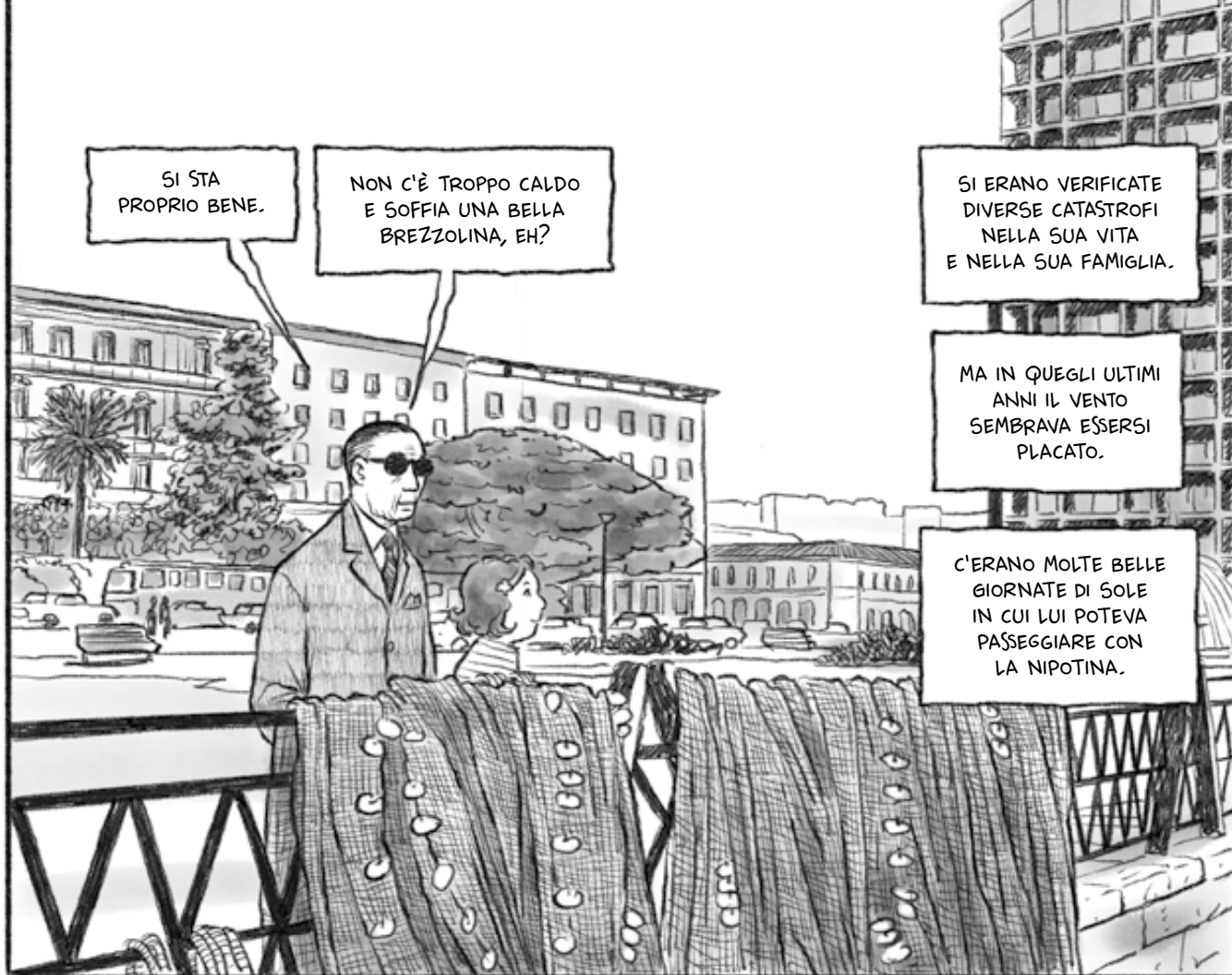












SI STA  
PROPRIO BENE.

NON C'È TROPPO CALDO  
E SOFFIA UNA BELLA  
BREZZOLINA, EH?

SI ERANO VERIFICATE  
DIVERSE CATASTROFI  
NELLA SUA VITA  
E NELLA SUA FAMIGLIA.

MA IN QUEGLI ULTIMI  
ANNI IL VENTO  
SEMBRAVA ESSERSI  
PLACATO.

C'ERANO MOLTE BELLE  
GIORNATE DI SOLE  
IN CUI LUI POTEVA  
PASSEGGIARE CON  
LA NIPOTINA.

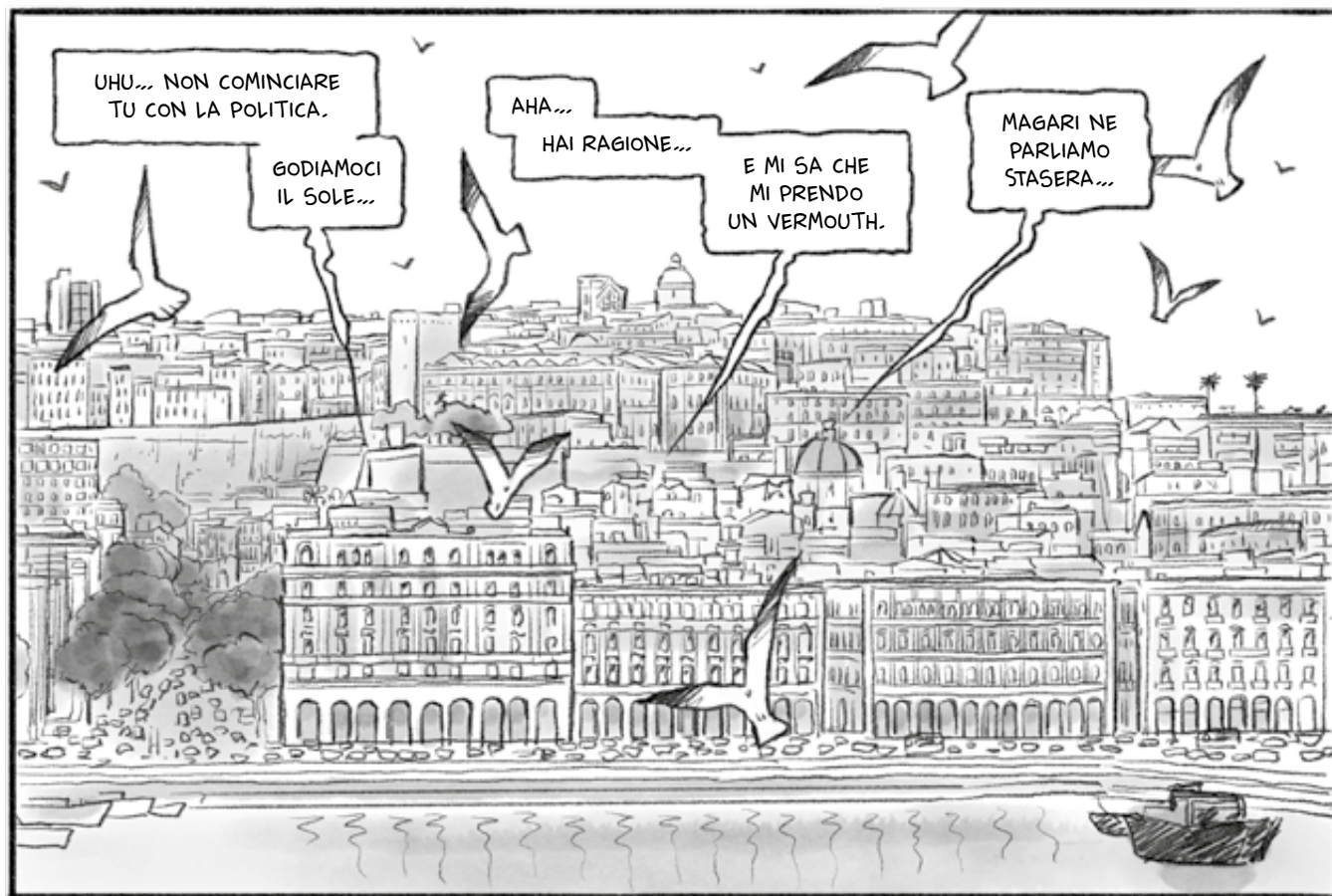


BELLE GIORNATE  
IN CUI TROVARSI CON  
GLI AMICI AL BAR  
A CHIACCHIERARE.

COSA PRENDI,  
SIGNORINA?

UN'ARANCIATA.













FRASTUONO.

LA LINEA  
DEL FRONTE.

UN BORDO  
SOTTILE.

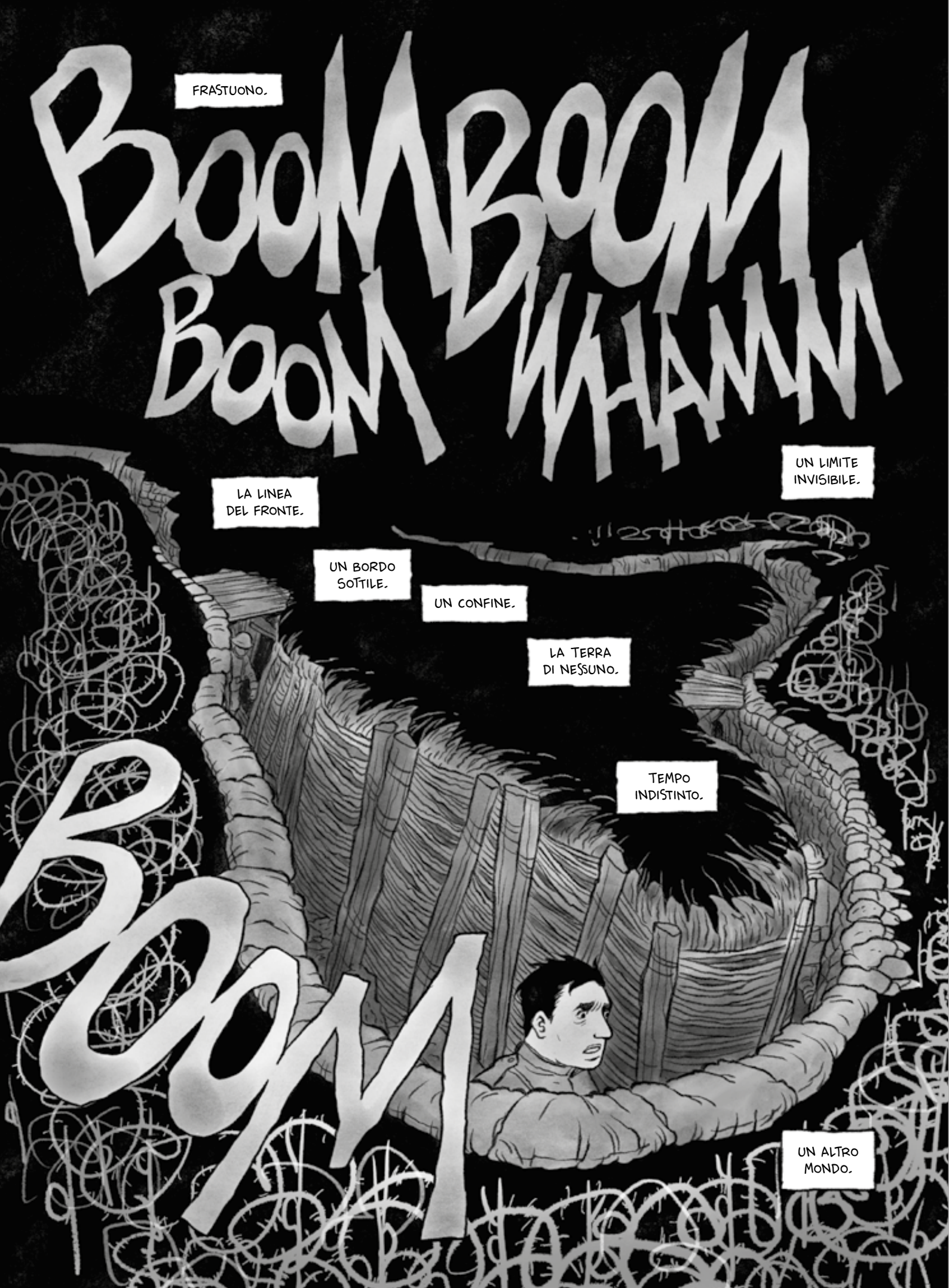
UN CONFINE.

LA TERRA  
DI NESSUNO.

TEMPO  
INDISTINTO.

UN LIMITE  
INVISIBILE.

UN ALTRO  
MONDO.





# CRASH CRACK AHAKHHH SBAM

OSCURITÀ.

BUIO.

TOPI.

LABIRINTO.

SOTTOSUOLO.

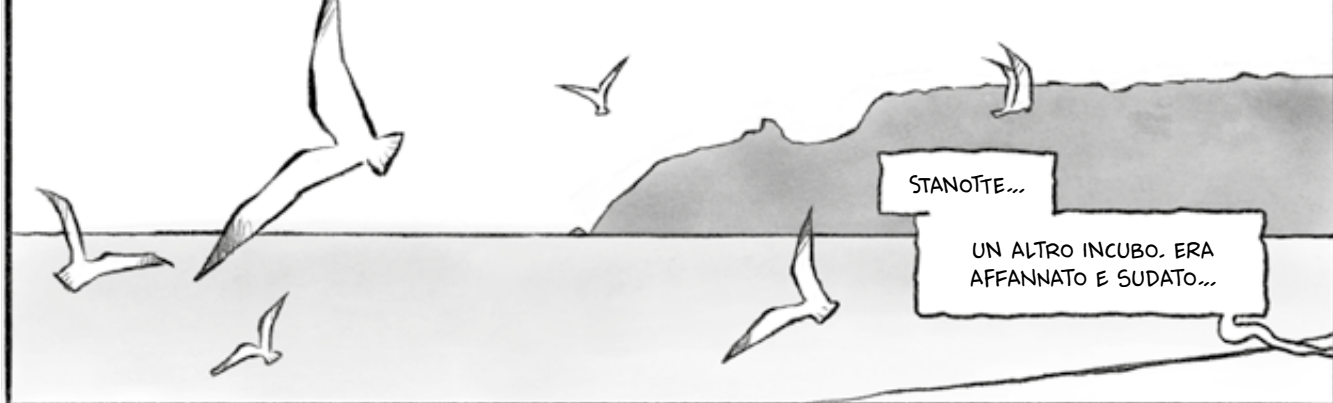
PERDERSI.

SMARRIRSI.

SILENZIO.







STANOTTE...

UN ALTRO INCUBO. ERA  
AFFANNATO E SUDATO...



ANCORA QUELLE COSE  
DELLE TRINCEE...

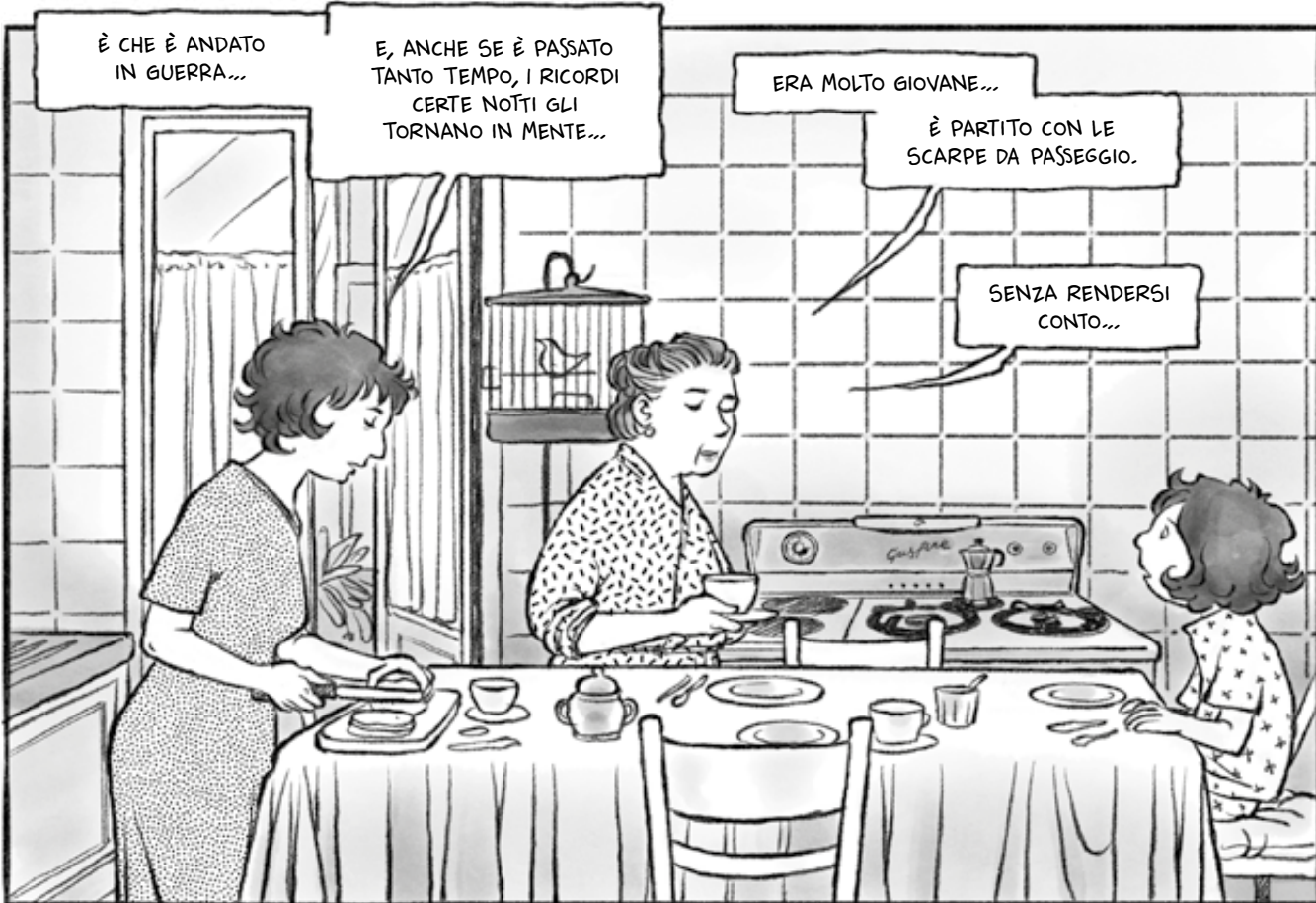


LUI NON DICE NULLA...  
MA DI SICURO È COSÌ.



COSA VUOL  
DIRE...?

NONNO NON  
STA BENE?



È CHE È ANDATO  
IN GUERRA...

E, ANCHE SE È PASSATO  
TANTO TEMPO, I RICORDI  
CERTI NOTTI GLI  
TORNANO IN MENTE...

ERA MOLTO GIOVANE...

È PARTITO CON LE  
SCARPE DA PASSEGGIO.

SENZA RENDERSI  
CONTO...







ERA UNA PERSONA  
ONESTA E STIMATA.

GLI VENIVA RICONOSCIUTA  
UN'AUTORITÀ MORALE GRAZIE  
AL SUO CARATTERE CORRETTO  
ED EQUILIBRATO.

LE ESPERIENZE DELLA VITA  
NON AVEVANO INTACCATO  
QUELLA FORMA UMANA DI  
BONTÀ E DI SEMPLICITÀ.



SAI CHI HO  
TROVATO POCO FA?

IL CAVALIERE...

CI HA TENUTO A INFORMARMI  
CHE HA APPENA ACQUISTATO  
UNA VILLA AL MARE.

BUON PER LUI...



C'È MANCATO POCO  
CHE MI DICESSE ANCHE  
IL PREZZO...

È CHE GLI HO DETTO CHE  
ANDAVO DI FRETTA PER VIA  
DI UN APPUNTAMENTO.

QUELLO NON C'ERA  
SUL CARSO...

MA VA...

PERÒ HA SAPUTO BENE COME  
SFRUTTARE LA SITUAZIONE...

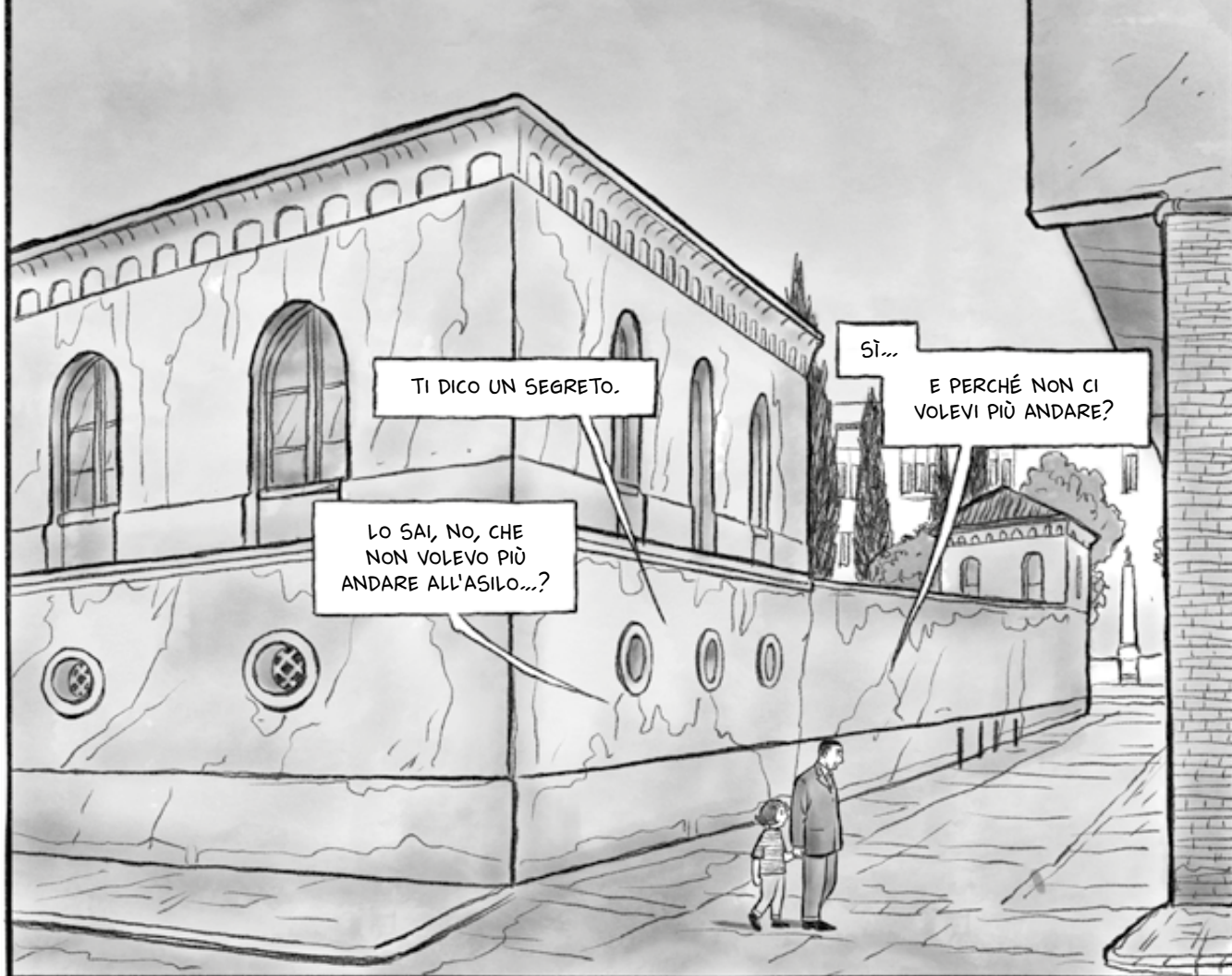
DURANTE E DOPO...

E ANCHE ADESSO  
SI DÀ DA FARE...









TI DICO UN SEGRETO.

LO SAI, NO, CHE  
NON VOLEVO PIÙ  
ANDARE ALL'ASILO...?

Sì...

E PERCHÉ NON CI  
VOLEVI PIÙ ANDARE?



PERCHÉ NON MI VA  
DI GIOCARE CON GLI  
ALTRI BAMBINI...

FANNO GIOCHI  
CHE NON MI  
INTERESSANO...



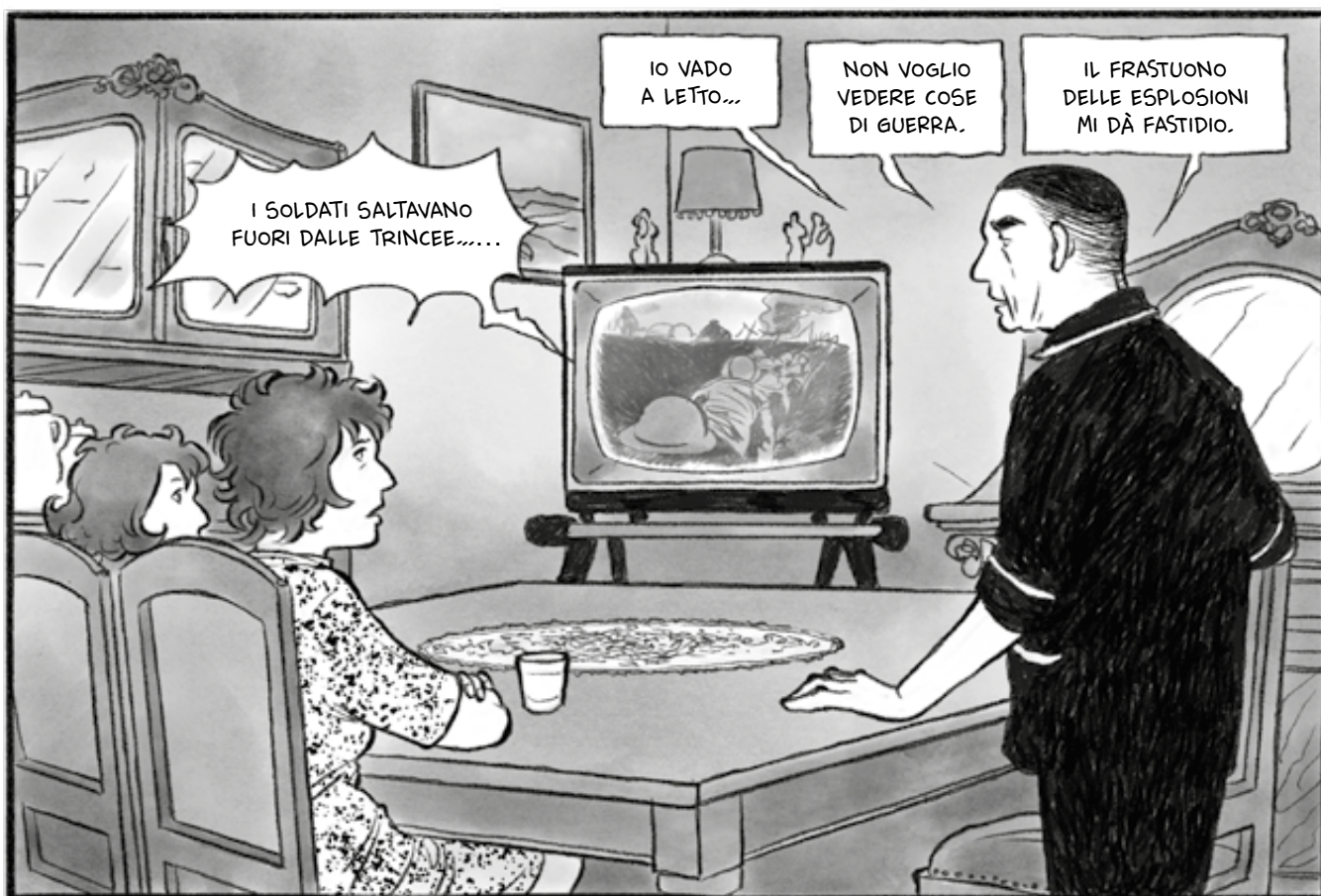
E POI IO HO UN MONDO  
SEGRETO DOVE POSSO  
ENTRARE SOLO IO.

HO DEGLI AMICI  
LÌ, CHE SONO  
DEGLI ANIMALI  
CHE PARLANO.













MA COSA  
GLI SUCCEDDE?

È ARRABBIATO?

DEVE ESSERE STATO  
MOLTO SPAVENTOSO  
E TERRIBILE.

QUEI RICORDI DELLA  
GUERRA GLI TORNANO IN  
MENTE ALL'IMPROVISO.

NOOO.

È COME L'ALTRO  
GIORNO...



MA NON NE  
VUOLE PARLARE...

MAI...

CON NESSUNO.

E PERCHÉ?



PERCHÉ FORSE SONO  
COSE CHE NON SI  
RIESCONO A SPIEGARE.

FORSE È UN POSTO  
DELLA SUA MENTE  
DOVE NESSUN ALTRO  
PUÒ ENTRARE.



# BOOM BOOM







NON DIRE  
NULLA A LORO...



È SOLO UN  
INCUBO...



SEI QUI, CON ME,  
A CASA...

SÌ...



SENNÒ SI PREOCCUPANO  
PER ME E MI  
CHIEDONO COSE...

NON DICO  
NULLA...

PROVIAMO A  
DORMIRE DI NUOVO.









MOLTO PIÙ TARDI MIO NONNO MI  
HA CONSEGNATO UNA VECCHIA  
SCATOLA DICENDO CHE SI TRATTAVA  
DEI SUOI RICORDI.

ERA PIENA DI CARTOLINE,  
CARTE E FOTOGRAFIE.

PASSATI MOLTI ANNI AVEVO DECISO  
DI METTERE IN ORDINE QUEL  
PUZZLE DI DOCUMENTI.

C'ERANO DUE TELEGRAMMI  
DIRETTI ALLA ZONA DI GUERRA...  
TUTTI CIANCICATI.

MOLTISSIME CARTOLINE INVIATE ALLA  
MAMMA, LA MIA BISNONNA CHE NON  
HO MAI CONOSCIUTO. ALCUNE DALLA  
ZONA DI GUERRA, ALTRE DA LUOGHI  
DOVE SI FERMAVA IL BATTAGLIONE.

UNA SPECIE DI PERCORSO IN  
CUI SI RICOSTRUIVA IL PASSAGGIO  
NEI VARI TERRITORI. FINO ALLA  
FRANCIA E AL BELGIO.

UN LIBRICCINO CON LA CAMPAGNA  
IN ITALIA E FRANCIA DELLA  
BRIGATA NAPOLI DI CUI MIO NONNO  
FACEVA PARTE.

DIVERSE FOTO, ALCUNE MOLTO  
SVANITE, DI VITA AL FRONTE.

QUALCHE FOTO DI MIO  
NONNO GIOVANISSIMO.

E UN FAZZOLETTINO, CON STEMMI  
E DATE SCRITTE A MANO, A RICORDO  
DEL PASSAGGIO ALL'ITALIA DI DALMAZIA,  
TRENTO E TRIESTE NEL 1918.

E QUELLO ERA IL MOTIVO PER  
CUI ERA PARTITO IN GUERRA.

COME MILIONI DI ALTRI.





## Postfazione

Sono grata al Palazzo del Fumetto per avermi proposto di lavorare sull'idea di *confine* in occasione di Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025.

Il tema del *confine*, o dei *confini*, è sempre stato per me molto importante. Alla fine degli anni '90 ho scritto e disegnato una storia ambientata a Trieste che si intitola *Aida al confine*. È una storia di fiction che tratta il senso del *confine* tra il presente e il passato, tra i vivi e i morti, tra i ricordi e la realtà.

Nella storia che ho realizzato ora, i *confini* sono di natura diversa. Anche qui sono una soglia tra il passato e il presente, tra l'interiorità dei personaggi e il mondo esterno, tra quello che si dice e ciò che rimane segreto, tra i sogni e la vita, tra il tempo di pace e il tempo di guerra. Ma c'è anche un confine molto reale, che è quello per cui milioni di soldati hanno combattuto durante la Prima Guerra Mondiale. Un confine, o la cosiddetta *linea di confine*, che, a vederla oggi, sembra minima, pochi chilometri, ma che ha drammaticamente modificato e influenzato le vite di chi è andato a combattere, delle popolazioni e dei territori coinvolti, delle generazioni successive.

Inoltre, ed è per me una cosa molto importante perché è la prima volta che mi capita, questa è una storia autobiografica. Ho sentito l'urgenza di raccontare uno spaccato di vita molto piccolo, quotidiano, ma realmente vissuto, basato sulla figura di mio nonno Vincenzo, come io lo ricordo quando ero bambina.

Mio nonno era partito in guerra nel 1915, aveva diciannove anni. Era tornato vivo, e altri drammi, più privati, meno epocali e importanti per la Storia, ma molto sofferti per lui e la sua famiglia, l'avrebbero atteso in seguito. Insieme a molti momenti ed eventi felici. Eppure, l'esperienza della guerra l'aveva segnato in modo indelebile e irreparabile. Mio nonno non era in grado di sentire nemmeno un frammento del sonoro di un film di guerra, figuriamoci guardarne uno. Così per i documentari. Gli incubi della trincea lo perseguitavano. Di notte, spesso, si svegliava spaventato come se stesse vivendo di nuovo quei momenti. E la cosa strana è che non era possibile per lui parlarne con nessuno. Non c'erano parole che potessero spiegare quell'esperienza a chi non c'era e non l'aveva vissuta. Era un segreto. Comunicarla era impossibile.

Solo molto dopo ho capito il motivo di quel silenzio e il trauma profondo che la vita al fronte aveva prodotto in lui, in milioni di altri soldati e anche in moltissimi civili, donne e bambini.

A modo suo, mio nonno aveva cercato di spiegarmi quel riserbo, consegnandomi, prima di morire, una scatola con dentro vari documenti tra cui tante cartoline, due telegrammi e un fazzoletto risalenti proprio al periodo della Grande Guerra.

Ci ho messo molti anni a prendere contatto con il contenuto di quella scatola. Solo da poco, in occasione proprio di questa storia, ho messo in ordine le cartoline che spediva a sua mamma, mia bisnonna, che consentono in parte di ricostruire i movimenti geografici e bellici (tutte le cartoline passavano per il "visto censura") della Brigata Napoli di cui faceva parte. Ho trovato qualche accenno molto generico ad alcune battaglie cruenti: "c'è stato da fare...". Oppure qualche parola in dialetto sardo per informare la famiglia che il battaglione stava per essere trasferito sul fronte francese.

Ma per capire realmente il trauma subito da mio nonno mi è stato di grande aiuto il saggio di Eric Leed *Terra di nessuno*, che ho letto proprio nel periodo in cui stavo lavorando ad *Aida al confine*. La *terra di nessuno* è lo spazio tra i due eserciti, tra le trincee avversarie. In un certo senso, è proprio quello il *confine*. Una linea che divide lo spazio conosciuto e amico da quello nemico, dal pericolo. L'autore analizza il trauma subito dai soldati e generato dalla permanenza al fronte, sia in presenza di attacchi e battaglie, ma anche "solo" nell'attesa. Leed spiega soprattutto come mai quell'esperienza e quel vissuto così sconvolgente sia impossibile da raccontare a parole o da spiegare a chi non c'era.

Questo *confine*, tra il mondo esterno e una sensazione profonda e segreta custodita nell'interiorità di una persona adulta, mio nonno, si trova però molto vicino a un mondo piccolo e invisibile e altrettanto segreto che apparteneva alla bambina che ero. Due mondi privati, uno vecchio, storico e legato a un evento epocale, l'altro piccolo, nuovo e infantile, si avvicinano creando un rapporto tra due esseri umani che si capiscono. Che riconoscono il *confine* dell'altro. E lo accettano.

Vanna Vinci  
luglio 2025

Vorrei ringraziare Sara Pavan, Riccardo Pasqual, Ariel Brandolini, Irene Pinatto, il Palazzo del Fumetto, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Giovanni Mattioli, Silvana Manconi e mia mamma.

Vanna Vinci (1964) creatrice del sulfureo personaggio de *La bambina filosofica*, ha pubblicato le sue storie a fumetti per Sergio Bonelli Editore, Sole 24 Ore Cultura, Feltrinelli, Dargaud, Planeta, Rizzoli Lizard, Kappa Edizioni, Granata Press e altre case editrici italiane e straniere, in Italia, Francia, Regno Unito, Germania, Spagna e Corea del Sud. Molti dei suoi libri saranno pubblicati in nuova edizione aggiornata da Sergio Bonelli Editore, per il quale ha appena terminato la sua nuova miniserie a fumetti *Viaggio Notturno*.













# BORDERS/CONFINI/MEJE

Altan  
Colaone  
Vinci



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA

GO! 2025  
NOVA GORICA  
GORIZIA

Uradni program  
Programma ufficiale  
Official programme



Palazzo  
del Fumetto